Anno 55 - Numero 67
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14. — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 18 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

IL FALLIMENTO DEL GOVERNO CONTRO-RIVOLUZIONARIO IN GERMANIA

Liquidazione del governo militare di Kapp?

Perdurano tuttavia le lotte sanguinose fra i partiti

Il Consiglio "Imperiale,, fa smentire le trattative con Von Kapp

ED ESONERA MOERKER DALLE SUE FUNZIONI

STOCCOLMA, 15. — Il Consiglio imperiale si è riunito questo pomeriggio a Stoccarda. Vi assistettero Ebert, Bauer ed i membri del governo del Wurtenberg. E' stato deciso all'unanimità che l'assemblea nazionale si riunirà mercoledì nel pomeriggio.

Nessuna trattativa sarà ripresa coi ribelli di Berlino; al contrario, il governo costituzionale esige il ritiro senza condizioni di Kapp e dei suoi complici;

PARIGI, 16. — Secondo la «Libertè» Mayer avrebbe dichiarato al Ministero degli affari esteri che non è stato concluso alcun compromesso fra i governi di Bauer e di von Kapp.

COLONIA, 16. — La «Koelnische Volks Zeitung» ha da Berlino:

Il generale Merker è giunto a Berlino nella notte dalla domenica al lunedì ed è ripartito lunedì sera per Stoccarda.

MAGONZA, 16. — Il console generale di Francia è partito per Stoccarda.

STOCCOLMA, 16. — Il presidente della repubblica Ebert e il ministro della difesa nazionale Noske hanno esonerato oggi dalle sue funzioni il generale Moerker ed hanno rimesso il comando delle truppe al generale Muller.

MAGONZA, 16. — Il Console generale di Francia è partito per Stoccarda.

L'assemblea naz. non potrà riunirsi

STOCCARDA, 17. — Sembra che la assemblea nazionale non potrà riunirsi oggi, come era stato deciso. Lo sciopero ferroviario non permette ad un numero sufficiente di deputati di trovarsi presenti a Stoccarda. Avrà invece luogo stamane una riunione della Commissione degli affari esteri. Nell'entourage di Bauer si manifesta un grande ottimismo e si considera che il Governo costituzionale è virtualmente padrone della situazione.

Il proclama del generale Müller

NUOVO COMANDANTE SUPREMO

BERLINO, 15 (via Bruxelles) — La «Agenzia Wolff» ha da Dresda:

In un proclama il generale Müller annunzia che ha assunto il comando supremo di tutte le truppe di Dresda, compresi la guardia cittadina, i volontari temporanei e la polizia di sicurezza, nonchè la direzione dei servizio esecutivo e la presidenza della polizia.

I cortei e le riunioni in luogo pubblico sono vietati ed è pure vietato il porto d'armi. Tutte le armi devono essere consegnate. Il proclama termina invitando tutti a recarsi al lavoro.

LIPSIA, 16. — Il Ministro delle finanze ha rifiutato di sborsare una somma di dieci milioni di marchi per coprire le spese occorrenti per pagare le truppe. Per ordine del cancelliere von Kapp, il ministro delle finanze ha lasciato Berlino.

BERLINO, 16. — Telegrafano da Cassel all'«Agenzia Wolff»:

Il comando del secondo gruppo della Reichswehr a Cassel è stato informato telegraficamente nel pomeriggio del 15 marzo dall'antico Governo che si trova a Stoccarda, che l'appello allo sciopero generale è ignorato dai membri socialisti del Governo e che non è stato firmato da essi. L'antico Governo desidera il ritorno immediato al lavoro.

La liquidazione del governo militare

IL FALLIMENTO DEI NEGOZIATI

BERLINO, 16. — I negoziati fra i governi di Berlino e di Dresda non hanno raggiunto il loro scopo. Le condizioni pubblicate ieri erano soltanto le condizioni avanzate da von Kapp, il quale chiedeva pure un'amnistia generale ed una dichiarazione contraria allo sciopero. Tutte le personalità designate per la costituzione di un gabinetto, vi si sono rifiutate e le trattative si sono dovute interrompere.

Una smentita circa le relazioni fra von Kapp ed i rappresentanti dell'Intesa è stata pubblicata dal «Berliner Tageblatt» e dalla «Vossische Zeitung» ma l'«Agenzia Wolff non la riproduce e dichiara che si tratta di notizie tendenziose e soggiunge che von Kapp mantiene le migliori relazioni con la Intesa.

L'INTIMAZIONE DEGLI ALTI FUNZIONARI

PARIGI, 16. — L'«Agenzia Havas» riceve da Basilea:

Si ha da Berlino: **La «Frankfurter Zeitung» reca che si manifesta una agitazione tra gli alti funzionari del Ministero dell'impero contro von Kapp al quale è stato da essi inviato un «ultimatum» che gli ingiunge di lasciare il suo posto al più presto possibile. Gli alti funzionari e gli ufficiali del Ministero della difesa nazionale dichiarano che essi sarebbero onorati al loro giuramento e che si terrebbero sul terreno costituzionale.**

Corre voce che il Comitato direttivo delle ferrovie di Berlino avrebbe invitato il governo di von Kapp a ritirarsi.

L'ultimatum degli alti funzionari del Ministero dell'impero è stato consegnato al sottosegretario di Stato Peters, il quale aveva l'incarico di dichiarare a von Kapp che la sua permanenza al potere avrebbe portato alle più gravi catastrofi che l'approvvigionamento della Germania per le derrate alimentari sarebbe cessato e che bisognava evitare gravi spargimenti di sangue nelle grandi città e specialmente a Berlino.

Le trattative e la resa

DI VON KAPP E LUTTWITZ

FRANCOFORTE, 16. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Berlino:

Dopo le trattative che hanno avuto luogo al Reichstag, von Kapp e Luttwitz si sono dichiarati pronti a ritirarsi senza condizioni ed a rimettere il potere al vice-cancelliere Von Hulger.

Luttwitz ha preso questa decisione dopo lunga esitazione. Prima di ciò gli indipendenti Von Cohn e Dauming si erano presentati alla cancelleria e avevano consegnato un ultimatum a nome della repubblica dei soviet e del partito. Gli operai si sarebbero sollevati in armi, se prima delle dieci di sera le truppe non fossero state ritirate.

In queste condizioni von Kapp e Luttwitz non hanno creduto di dover porre altra condizione che quella della loro immunità personale, i negoziati proseguono.

Il corrispondente della «Frankfurter Zeitung» prosegue che anche a Weillensee, a Reinickendorff, a Spandau, la classe operaia avrebbe preso le armi.

BERLINO, 16. — L'«Agenzia Wolff» annunziava ieri sera che von Kapp rinunciava a costituire un altro gabinetto e che lasciava la direzione degli affari ai più anziani segretari di Stato, i quali, dopo essersi riuniti, avevano deciso di mantenersi fedeli al Governo di Ebert.

Il partito militarista non sembra deciso ad abbandonare la lotta ed è impossibile rendersi conto del come volgeranno gli avvenimenti.

VON KAPP HA PRESO IL LARGO

PARIGI, 16. — Secondo un dispaccio da Berlino ai giornali corre con persistenza la voce che il cancelliere von Kapp avrebbe lasciato Berlino.

Il tentativo del partito nazionale

BERLINO, 16. — L'«Agenzia Wolff» pubblica la seguente informazione:

La direzione del partito nazionale tedesco dichiara che essa cerca di giungere alla costituzione di un governo di coalizione sulla più larga base per evitare la guerra civile ed il crollo economico e politico dell'impero.

Continuano i conflitti

NELLE CITTA' TEDESCHE

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Basilea:

Secondo le ultime notizie si segnalano un po' dappertutto, nelle città tedesche combattimenti per le vie. Colpi di mano militari sono in corso. In varie città della Germania avvengono conflitti, a Breslavia, ad Amburgo, a Kiel ed a Chemnitz.

A Dresda, durante i conflitti che si sono svolti fra gli spartachiani e le truppe regolari, si dice vi siano stati cento morti e trecento feriti. Gli spartachiani avrebbero avuto cinquanta morti e centoventi feriti.

A Dresda lunedì è stato commesso un attentato colla rivoltella contro il ministro della giustizia Harnisch, il quale è rimasto illeso. L'autore dell'attentato è sconosciuto.

AMBURGO, 15. — Durante i conflitti avvenuti ad Amburgo con le truppe del Baltico il comandante di quelle truppe capitano Berchtold è stato ucciso. Si deplorano circa trenta morti tra i quali vi sono pure donne e fanciulli. —

Il BOMBARDAMENTO DI KIEL

CINQUECENTO MORTI

LONDRA, 17. — Telegrafano da Copenaghen alla «Morning Post»: — —

L'incrociatore che inalberava la bandiera del cancelliere Kapp ha bombardato Kiel mentre nella città si svolgevano dimostrazioni contro i suoi partigiani. Secondo questo telegramma vi sarebbero da 400 a 500 morti e molte case sarebbero state smantellate ed anche distrutte. I fucilieri di marina avrebbero preso d'assalto il cantiere ed avrebbero disarmato gli operai.

La situazione disperata a Berlino

COPENAGHEN, 16. — Il corrispondente da Berlino del «Berlinskee Fidende» telegrafa che nella giornata di oggi non è arrivato a Berlino neppure un treno. Secondo il corrispondente vi sono stati ieri conflitti a Trevir: che sono continuati fino a tarda ora e sono stati ripresi al mattino. Vi sarebbero 59 morti, un centinaio di feriti. Il servizio postale a Berlino è paralizzato.

Lo sciopero continua, la città è priva di luce, di acqua e di gas, i trasporti pubblici sono arrestati, gli alberghi, le trattorie ed i negozi sono chiusi.

Il Kronprinz è sorvegliato

AMSTERDAM, 16. — Secondo i giornali ieri mattina è giunto a Wieringen un cacciatorpediniere per sorvegliare l'ex Kronprinz.

L'arresto di Massimiliano Harden

BERLINO, 16. — Si annuncia l'arresto del pubblicista Massimiliano Harden, direttore della Zukunft.

A Vienna regna ordine perfetto

VIENNA, 16. — Un comunicato ufficiale dice:

Contrariamente alle voci diffuse, secondo cui Vienna sarebbe stata proclamata la repubblica dei consigli e che sarebbero scoppiati disordini, regna a Vienna ordine perfetto. Non si verificò alcun incidente.

Il Consiglio dei ministri decise la pubblicazione del decreto che stabilisce l'ora legale dal 5 aprile al 13 settembre.

La conferenza di Parigi

PER GLI ATTENTATI AI MEMBRI DELLE MISSIONI

PARIGI, 16. — La conferenza degli ambasciatori che si è riunita nel pomeriggio al ministero degli esteri dopo avere esaminato gli avvenimenti di Germania ha deciso che le domande di riparazione per gli attentati commessi contro i membri delle missioni alleate in Germania saranno presentate ulteriormente quando sarà ristabilito l'ordine e per mezzo del generale Nollet presidente della commissione di controllo interalleata.

La conferenza di Londra

PER LA PACE CON LA TURCHIA

LONDRA, 16. — La conferenza degli ambasciatori e dei ministri per gli affari esteri si è riunita nuovamente nel pomeriggio alle ore 16 al ministero degli esteri sotto la presidenza di lord Curzon. Essa ha ripreso i lavori relativi alla elaborazione del trattato di pace con la Turchia.

Le truppe alleate hanno occupato

LA CITTA' DI COSTANTINOPOLI

LONDRA, 16 — Si ha da Costantinopoli:

— La città di Costantinopoli è stata occupata stamane senza difficoltà dalle truppe alleate sotto il comando del generale Milne, l'ordine e la calma regnano in città.

IL PRINCIPE DI GALLES È PARTITO PER L'AUSTRALIA

LONDRA, 16. — Il Principe di Galles è partito oggi diretto a Melbourne, per l'annunciata visita dell'Australia.

Il conflitto fra Wilson e il Senato

GIUNTO ALLO STADIO ACUTO

La nomina d'un min. non ratificata

LONDRA, 17. — Ieri i Capi civici-militari nel Consiglio Supremo hanno preso visione di una nota del Governo americano circa la Russia in seguito alla mancata ratifica da parte del Senato americano della nomina del nuovo ministro degli esteri Colby, scelto da Wilson, la nota era ancora firmata da Polk. Questa nuova mossa ostile dell'opposizione repubblicana contro l'autorità del Presidente, crea una situazione curiosissima e delicata, in quanto gli Stati Uniti vengono a trovarsi senza un titolare del dicastero degli esteri, e la costituzione non autorizza il Presidente ad affidare questa autorità ad un facente funzione. Sarà dunque necessario che Wilson si rassegni a scegliere un nuovo segretario di Stato che dia al Senato maggiori garanzie di competenza nelle questioni di politica estera.

Intanto è singolare che, mentre informazioni ufficiali annunziano che le condizioni di salute del Presidente sono assai migliorate così da consentirgli di uscire a passeggio ed in ogni modo le recenti note sulla questione adriatica dimostrano che egli si occupa delle faccende di politica estera, Polk sia tuttora costretto a dichiarare che non gli è ancora stato possibile conferire con Wilson su talune importanti questioni sulle quali il governo francese aveva richiamato l'attenzione di quello americano.

Il processo contro Caillaux all'Alta Corte di giustizia

Un'altra udienza sul viaggio in Italia

Interviene l'avvocato di Cavallini

PARIGI, 16 — (Alta Corte di giustizia) A domanda della difesa venne letto un telegramma dell'avvocato di Cavallini, tendente a stabilire che tutto quanto si riferisce al processo Caillaux è stato abbandonato nel processo Cavallini. Viene quindi letta una lettera dell'avvocato di Cavallini nella quale si attacca il procuratore generale e si ripete che nell'attuale processo Cavallini non si è tenuto conto delle accuse riferentisi al processo Caillaux.

Il presidente Bourgeois protesta contro i termini adoperati dall'avvocato di Cavallini contro Lescouvè ed aggiunge che i documenti ufficiali che gli sono pervenuti stabiliscono pertanto che Cavallini si trova in prigione.

Lescouvè, procuratore generale della repubblica, rileva che i documenti ufficiali che gli pervennero stabiliscono che Cavallini fu, a giusta ragione, arrestato.

CAILLAUX E' UN NOSTRO UOMO

Seltz, deputato del Basso Reno, dichiara che la consegna data alla stampa tedesca era di non parlare di Caillaux e delle sue relazioni col «Bonnet Rouge»; soggiunge che in una seduta segreta del Reichstag un rappresentante del Governo disse: **«Caillaux è un nostro uomo».** Il teste dice poi che la consegna prescriveva pure di non parlare delle idee pacifiste di Painlevè e di non accennare mai a Briand.

L'abate Delsor, senatore del Basso Reno, conferma questa deposizione, ma soggiunge che in tedesco la frase «Caillaux è un nostro uomo» non fa supporre che vi siano state nè trattative preventive nè accordi tra Caillaux ed il governo tedesco.

Depone il giornalista Campolonghi

Campolonghi dichiara che Landau gli consigliò di recarsi a parlare con Caillaux prima della sua partenza per Roma. Il teste dice che quando si recò in Italia, fu spiacevolmente sorpreso dai discorsi attribuiti a Caillaux, ma soggiunge: «Questi era noto in Italia soltanto attraverso il processo contro la signora Caillaux e Caillaux e la signora, frequentando persone come Cavallini, attirarono su di loro le avversioni che circondavano le persone stesse. Del resto, egli dice, in Italia constatai che tutti parlavano dei discorsi fatti da Caillaux, ma che nessuno ne sapeva nulla.

Colombet, controllore dei vagoni letto, afferma che Caillaux gli disse, durante il viaggio in Italia, che non vi era più da contare sulla vittoria.

Caillaux contesta formalmente tale dichiarazione.

L'udienza è sospesa.

LE DEPOSIZIONI DI RAIMONDO E MODIGLIANI

Il cancelliere legge la deposizione fatta l'anno passato dinanzi alla Commissione rogatoria italiana dal deputato Raimondo, morto nello scorso gennaio. Nel 1916, senza che la data potesse essere precisata, l'on. Raimondo, ebbe conversazioni con alcuni suoi colleghi, fra i quali Turati e Modigliani, ai quali disse che gli sembrava che il viaggio di Caillaux in Italia avesse scopi politici.

Viene chiesta la lettura anche della deposizione dell'on. Modigliani. Il cancelliere la legge. L'on. Modigliani dichiara in sostanza che, dopo la pubblicazione della nota di Wilson, ebbe a dire all'on. Raimondo che Caillaux aveva in qualche modo profetizzato alcuni punti di essa, ma non che fosse stato Caillaux che ne avesse parlato. Può darsi soggiunge l'on. Modigliani, che Caillaux abbia parlato a Roma di una più stretta alleanza con la Francia ed abbia altresì dichiarato che l'Inghilterra manifestava una volontà bellicosa più forte della Francia. E' possibile che Caillaux abbia adoperato espressioni analoghe: Si tratta però di una pura coincidenza.

L'on. Modigliani dice poi che il colloquio attribuitogli con Caillaux è una assoluta invenzione.

Caillaux conferma di non avere mai veduto l'on. Modigliani e di non avere mai scritto a lui.

Lescouvè, procuratore generale, rileva che l'accusa non può trovar nulla nella deposizione di Chiapirone il quale, come capo della polizia, fece una perquisizione nella cassa-forte di Firenze.

Ciò che disse Vettori

Si legge la deposizione fatta per rogatoria dinanzi al giudice italiano nel 1918 dal pubblicista italiano Vittorio Vettori. Questi comincia col dichiarare di essersi fatta l'opinione che Caillaux vedeva disgregarsi la resistenza della Francia e che riteneva che, dopo l'ultimo sforzo, sarebbe stato necessario intraprendere negoziati di pace. Caillaux avrebbe propugnato un avvicinamento franco-italiano, senza parlare delle altre potenze dell'Intesa.

Caillaux dichiara: Ciò non aveva alcuna importanza, se ad italiani non parlavo che dell'Italia, era per pura cortesia. Caillaux soggiunge che gli è molto difficile rispondere a queste deposizioni, che non costituiscono che le impressioni di altre impressioni.

Le deposizioni di Maresca e Gallenga

L'udienza prosegue con la lettura della deposizione fatta in Italia dal deputato Maresca. Egli parla ancora delle relazioni dell'accusato con Brunicardi e di dichiarazioni di Caillaux le quali denotavano che egli aveva un concetto, circa la condotta della guerra, contrario a quello seguito dall'Intesa. Brunicardi disse al teste che Caillaux era partigiano di una alleanza con la Germania e con l'Italia contro l'Inghilterra.

Caillaux risponde dando lettura di una lettera di Brunicardi il quale dichiara che Caillaux non gli parlò mai in questi termini.

Il cancelliere legge quindi la deposizione del deputato Gallenga che dice di avere avuto colloqui con Franklin Bouillon e col principe Ghika. Questo ultimo gli parlò di informazioni secondo le quali Caillaux si sarebbe recato in Vaticano, ove si sarebbe incontrato con mons. Pacelli. In una parola, Caillaux avrebbe ordito intrighi per giungere ad una pace di compromesso.

Caillaux contesta la verità di tutte queste voci raccolte e avisate.

Nell'udienza di domani l'Alta Corte continuerà la lettura delle deposizioni fatte in Italia e comincierà da quelle di Lanino, presidente di un Comitato italiano e dell'ex-ministro on. Martini.

L'udienza indi è tolta.

Pel riconoscimento delle Associazioni professionali

ROMA, 17. — Sarà presentato alla Camera il disegno di legge, approvato dal Comitato permanente del Lavoro per il riconoscimento delle associazioni di lavoratori industriali ed agricoli, di impiegati delle aziende private e pubbliche amministrazioni che si propongono la tutela degli interessi professionali, degli associati e loro miglioramenti economici. Il riconoscimento avviene mediante registrazione delle associazioni presso la Prefettura della Provincia ove hanno sede.

La registrazione è compiuta da una specie di commissione, presieduta da un giudice, delegato dal presidente del Tribunale e composta di un funzionario designato dal ministero della industria e da tre membri eletti dalle associazioni professionali della Provincia. Spetta al giudice delegato, sentita la commissione provinciale di sospendere o cancellare la registrazione delle associazioni che esercitano un'azione non conforme allo statuto rispettivo, ovvero in contrasto con le leggi dello Stato. Contro i provvedimenti del giudice delegato è ammesso ricorso da parte degli interessati o di altre organizzazioni economiche al Comitato permanente del lavoro.

Lo statuto della associazione che si chiede di essere registrato, deve determinare gli scopi della associazione, le norme per l'ammissione dei soci, i loro doveri e diritti e le modalità per la costituzione, la convocazione e enumerazioni delle assemblee, la composizione e rinnovazione del Consiglio, le condizioni e le norme per la modificazione dello statuto.

Le associazioni professionali registrate sono chiamate ad eleggere o designare, col sistema della rappresentanza proporzionale, i rappresentanti della classe operaia in genere ed in particolare quelli delle rispettive professioni, nei consigli dello Stato ed ogni altro organo consultivo e deliberativo, in cui la classe operaia debba per legge, essere rappresentata.

Il disegno di legge provvede, per la sua applicazione, l'emanazione di un regolamento da approvare su conforme parere del Comitato permanente del Lavoro.

L'ESPORTAZIONE DELLO ZUCCHERO

ROMA, 17. — Dal primo luglio 1919 al 29 febbraio 1920, fra quello di 1.a e di 2.a classe si importarono 442 mila quintali di zucchero, mentre nel precedente esercizio — 1.o luglio 1918 - 28 febbraio 1919 — l'importazione fu di quintali 324 mila. C'è stata dunque una maggiore importazione di 118 mila quintali, ma è da osservare che essa si verificò soltanto per lo zucchero di seconda classe mentre per quello di prima vi fu una notevole diminuzione. Il dazio sullo zucchero ha dato 95 milioni, mentre nell'esercizio precedente ne rese 31 milioni. Per il mese di febbraio l'importazione dello zucchero è sensibilmente diminuita. Si sono introdotti difatti 2000 quintali con un reddito di 447 mila lire, mentre nel febbraio 1919 l'importazione ascese a 34 mila quintali che resero alla Dogana 3 milioni e 300 mila lire.

POSTILLE ALLA VITA

Bandiere e rivoluzioni

Domenica scorsa, mentre a Berlino la controrivoluzione effimera e poco sincera di Kapp dava ancora al vento e al sole le vecchie bandiere imperiali, non tanto in onore del Kaiser esiliato quanto per affermare l'incrollabilità dell'idea germanica, a Milano, per non voler esporre un altro vessillo — assai più modesto — per poco non scoppiava la rivoluzione. Ma in Italia, con molto disappunto di certa gente che nella quotidiana preghiera invoca la rivoluzione come l'estrema liberazione da tutti i mali del dopoguerra, la Rivoluzione non si decide ancora ad arrivare; ci vuole pazienza e bisogna non esagerare.

Per non esagerare, io non vedo ancora nell'atto di imperio compiuto dal prefetto un risorgere del principio di autorità, nè al simpatico impeto degli studenti posso attribuire il valore di simboleggiare un ridestarsi di tutti quegli italiani che dormono saporitamente il lungo sonno dei giusti. Nè l'una cosa nè l'altra; per entrambe è troppo presto e, quando sarà l'ora, i segni preannunziatori saranno diversi.... Nell'attesa, ci sia però lecito dire che l'avvocato Caldara ha perduto una splendida occasione per compiere un atto rivoluzionario. Ma come, il sindaco più rivoluzionario della più roggia città italiana, dopo avere rifiutato l'esposizione della bandiera, chiede un ordine al regio prefetto e, poi, all'ordine scritto immediatamente obbedisce?! Come si spiega questa supina obbedienza e dove è andato a finire l'animo rivoluzionario?.... Mistero profondo che sarebbe arduo e indelicato voler penetrare, ma di cui sentiamo quasi il brivido nella lettera di dimissioni al «caro Gay», lettera che passerà alla storia dell'epistolografia tra le lettere di Renan e quelle di Leopardi, monumento insigne di una grande tragedia spirituale.

Il sindaco, dopo avere obbedito al regio prefetto, deve aver visto la faccia di Treves contrarsi in un sorriso di compassione (o di compiacimento?) e allora egli confessa all'assessore di avere il suo «caso di coscienza» e giustifica la sua debolezza coi risorgenti paurosi fantasmi del... '98!

Commedia, dice qualcuno; ma il popolo tesserato, chiamato a raccolta dalle officine e dalle case, accorre, acclama, è soddisfatto del suo sindaco, vittima del sopruso borghese, e vede nel piccolo incidente un segno foriero del tanto atteso avvenire, nella debolezza di un capo una prova di energia rivoluzionaria...

Concludere? Sarebbe troppo facile o impossibile. Annotiamo anche questo episodio in margine alla vita turlinosa e diversa e prepariamoci stoicamente: ormai il gallo annunzierà il sorgere del novissimo sole alle turbe aspettanti.

IPSO.

Il Comitato per la dispensa

dal servizio al min. degli esteri

ROMA, 17. — Con regio decreto è stato costituito un comitato incaricato di giudicare in merito alla dispensa dal servizio degli impiegati civili dipendenti dal ministero degli esteri, colonie, marina e guerra, a norma dell'art. 35 del R. Decreto 28 ottobre, 1919 n. 1971.

Il Comitato è composto come segue: Mancioli Vincenzo consigliere di stato, presidente — Boselli Donzi Mario consigliere della corte dei conti, comm. Carfnci Nicola consigliere della corte di Cassazione, cav. Beltrame Quattrocchi Luigi vice avvocato erariale, membri.

Del comitato faranno parte inoltre, per le decisioni riguardanti la dispensa del personale dipendente dall'amministrazione cui appartengono i seguenti direttori generali: cav. Rousseau Guido direttore generale del personali civili e affari generali al ministero della guerra; cav. Bodrero Pompeo direttore generale degli affari economici e del personale al ministero delle colonie. Contarini Salvatore ministro plenipotenziario direttore generale degli affari civili al ministero degli esteri; Marcelli Riccardo direttore generale dei personali civili ed affari generali al ministero della marina.

Per l'abolizione completa

delle condotte piene

ROMA, 17. — Il Ministero degli Interni in una circolare richiama la attenzione dei Prefetti sulla necessità che le Giunte provinciali amministrative provvedano alla sistemazione economica dei sanitari condotti qualora le Amministrazioni Comunali da cui dipendano non abbiano ancora provveduto all'abolizione della condotta piena, la cui ulteriore permanenza — dice la circolare — contrasta con la legge e con le essenziali esigenze del servizio sanitario. La circolare in parola rileva che l'abolizione della condotta piena non altera le condizioni dei non abbienti onde le preoccupazioni manifestate dalle classi lavoratrici, non trovano fondamento, e conclude esprimendo il fermo intendimento che l'assestamento del servizio proceda uniformemente nel Regno evitando sperequazioni ingiustificabili tra provincia e provincia.

Sugli indennizzi imposti alla Germania

Gli economisti — e senza essere economisti — le persone di buon senso che vivono questo nostro travagliato periodo del dopo-guerra affermano che non sarà possibile un assestamento post-bellico, se non quando saranno risolti i problemi economici più scottanti nel campo internazionale.

E giustamente, a questo proposito, il «Journal des Economistes» rimproverava alla Conferenza di Parigi di aver trascurato di esaminare, con quella profondità e severità che l'importanza dell'argomento richiedeva, la dolorosa situazione finanziaria che — inevitabile conseguenza della guerra — pesa su tutti gli alleati.

Lloyd George, con una leggerezza strana, prometteva alla nazione che ad una parte degli oneri finanziari post-bellici si sarebbe provveduto con le indennità pagate dalla Germania e identiche promesse furono fatte ai francesi da parecchi loro uomini di governo. In Italia vi è stata maggiore prudenza e saggiamente ci siamo astenuti di segnare nelle nostre entrate una molto problematica cifra sotto il titolo di indennizzo di guerra.

Alla Conferenza di Parigi si stabilì — molto **grosso modo** e con un sistema di leggerezza che non adottano che gli uomini di affari candidati al fallimento — la ripartizione degli indennizzi dovuti dalla Germania agli alleati:

Francia	80 miliardi
Inghilterra	50 »
Italia	15 »
Belgio	15 »
Altri Stati compresi gli Stati Uniti	40 »

In tutti 200 miliardi di lire in oro.

Prescindendo dalla più o meno giusta ripartizione di queste indennità che assegnerebbero all'Italia un'aliquota non equa, domandiamoci in che modo la Germania potrebbe far fronte a questa onerosa imposizione.

Quali valori rimangono in Germania

Nel settembre 1919 la riserva della Banca Imperiale tedesca era di 1375 milioni, i quali non rappresentavano che un quarto degli innumerevoli biglietti in circolazione.

Ora, impossessandoci di questa riserva, provocheremo una ulteriore diminuzione del valore del marco, di cui una gran quantità è in mano degli alleati e toglieremmo alla Germania uno dei mezzi di pagamento.

Per le navi la Germania ne possiede ancora per un valore di 3 miliardi di lire.

I titoli che ante-guerra rappresentavano un valore di 31.250 milioni, furono in parte venduti, in parte sequestrati dagli alleati, in parte — titoli russi, turchi, austriaci ecc. — precipitarono, sicchè oggi non rappresenterebbero più al massimo che un valore di sei miliardi.

Le ricchezze ed i beni nei territori ceduti od occupati non possono essere calcolati che per 2.500 milioni, ricordando che una parte non indifferente passò per naturale trapasso ai nuovi occupanti.

Sommando queste cifre, molto approssimative, che il Keynes — autore di un ammirevole studio sui perturbamenti finanziari del dopo-guerra — dà senza commenti, ma con approssimazione — noi vediamo che ben poco si potrebbe spremere dalla Germania vinta.

Può la Germania pagare con merci?

Alcuni vorrebbero risolvere la questione obbligando la Germania ad esportare grandi quantitativi di merci ed a limitare sino all'usura le sue importazioni. Prima della guerra la Germania importava molto di più di quanto non esportava. Ma è possibile ciò?

Per il **carbone** l'esportazione è profondamente turbata per la Germania in seguito alla perdita delle sue miniere e neppure oggi riesce a mantenersi nel limite minimo di esportazione imposto dagli alleati.

Il **Ferro,** che rappresentava il 13,2 per cento dell'esportazione anti-bellica oggi è in decrescenza per l'abbandono delle miniere dell'Alsazia, dell'Alta Slesia e della Polonia. Inoltre, togliendo completamente alla Germania il carbone, le impediamo di produrre manufatti per l'esportazione.

Cotoni e lanerie sono in minime quantità per la deficienza di materie prime, tanto è vero che i tedeschi adoperano vestiti di carta.

Cereali, mai furono esportati.

Per i **cuoi** ed i **pellami** vale la stessa osservazione che per i cotoni e le lanerie.

Tutte le altre merci rappresentano il 3 per cento delle esportazioni dell'ante-guerra.

A che cifra si potrebbe giungere?

Il Keynes dice che gli indennizzi della Germania non possono sorpassare i 2.500 milioni all'anno, i quali al 5 per cento di interesse, l'1 per cento di rata ammortamento, fanno 42.50 miliardi di lire.

Per aumentare tali cifre, occorrerebbe che il valore della lira oro scendesse e di conseguenza le merci aumenterebbero di valore. Bisognerebbe che la Germania aumentasse la sua produzione con l'applicazione di nuovi sistemi meccanici, ovvero che gli alleati facessero alla nazione vinta dei prestiti e l'aiutassero a risollevarsi ed a diventare nuovamente una grande potenza industriale. Ma... pagherebbe la Germania, di nuovo forte, i suoi debiti verso i vincitori? Le due prime condizioni, poi sono troppo problematiche, perchè possano essere considerate.

E allora? Ne balza fuori la grande sproporzione fra quello che i vincitori chiedono alla Germania e quello che la Germania può dare.

Per noi Italiani, è dovere il pensare alle nostre energie nazionali e pur insistendo per un giusto riconoscimento dei nostri giganteschi sforzi presso agli alleati e pretendendo di essere aiutati nel risolvere la nostra difficile situazione finanziaria, non ci addormentiamo in problematiche e fallaci lusinghe.

La forza è in noi e — il Prestito con la cifra raggiunta sino ad oggi insegni — sapremo trarre dalla nostra volontà quanto occorre per il nostro riassestamento finanziario.

Oscar Bononi.

LA BISCA CREATA NELLA BIBLIOTECA della prefettura di Catania

CATANIA, 17. — In questa prefettura, da molti anni, esiste una ricca biblioteca, con vaste sale di lettura, numerosi giornali e riviste, moltissimi... lettori; questi preferendo leggere le «carte» o la «roulette», tanto per astrarsi o distrarsi dalle miserie della vita. Non mancava il consiglio di amministrazione, un collegio di sindaci e revisori: tutto in regola di procedura burocratica. Questo il paravento che celava una industria e l'opulenza della «cagnotte» che realizzava ogni sera migliaia e migliaia di lire. Malgrado la circolare Nitti si filava allegramente nella torre... prefettizia. Parecchie sorprese sono riuscite vane. Ma l'altra sera un ricco possidente perdette al giuoco ben trecentocinquantamila lire. Il fatto divenne noto e allarmante.

E questa sera, con un largo servizio di agenti, i locali del gabinetto di lettura sono stati invasi. Vennero sequestrate «carte, fiches, rastrelli» e quanto era presente di denaro e corpo di reato.

L'enormità della cosa ha prodotto qui una straordinaria impressione e commenti infiniti.

Gli affari serici
I contratti per i nuovi bozzoli

ROMA, 16. — E' interessante seguire in questo periodo l'andamento degli affari serici.

Su contratti per i nuovi bozzoli si parla di trattative in bozzoli del nuovo raccolto per consegna in autunno e si dicono conclusi dei contratti (non molti però) da lire 75 a lire 100 a rendita. Trattasi evidentemente di giuoco speculativo che non imprime alcun carattere speciale agli affari abituali. Anche i bozzoli freschi si sono avuti degli approcci; qualche accordo è pure intervenuto con prezzo fisso, e riporto, ma l'importanza ne è limitata.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Disoccupazione e lavori pubblici

I socialisti hanno insegnato, e gli operai vanno ripetendolo in tutti i toni, questo ritornello: «Il governo ha trovato i miliardi per fare la guerra, deve trovarli anche per fare lavorare». E il ragionamento, se si esclude l'acre e stantia puntata di deprecazione contro la nostra santa guerra, rachiude, con le debite riserve, una verità inoppugnabile.

E' certo che, chiuse quasi completamente le vie correnti migratorie, deve lo Stato, devono i privati cittadini che ne hanno la possibilità, dare tutte le loro risorse all'esecuzione di lavori, perchè, in caso diverso, anche astraendo dalle inevitabili e giustificate agitazioni, si recherebbe un gravissimo danno alla economia della Società intera mantenendo nell'inazione tanti uomini che ugualmente consumerebbero.

Quindi: lavori pubblici. Ma quali? e in che misura?

Ho letto ultimamente sui giornali che autorevoli voci si sono alzate per sostenere l'opportunità e la necessità di questa e quella ferrovia, decantando l'importanza ed i pregi con accenti che potevano far credere, in quelle, una fervida convinzione. Ma non ho udito affatto, o furono poche e timide le voci, che reclamassero l'esecuzione di opere tendenti a beneficiare, l'agricoltura, aumentando la capacità produttiva dei terreni e che ci rendano, sempre in minore misura, tributari degli altri Stati.

In altre parole, io penso che prima di eseguire opere ferroviarie certo non necessarie e forse di dubbia utilità, gli sforzi dello stato debbano essere rivolti tutti: **alla sistemazione di bacini montani, alla costruzione di canalizzazioni per bonifiche, per irrigazioni o per derivazioni di energia elettrica.**

Con ciò, oltre al vantaggio generale di poter adattare vaste zone di terreno a coltivazioni più proficue e più utili ai bisogni della Nazione, si eseguirebbero opere che, per la loro natura richiedono in minima parte ferro e laterizi, la produzione dei quali implica l'uso del carbone che noi oggi, a malgrado dei sacrifici fatti durante la guerra, paghiamo a prezzi proibitivi.

Ma occorre che a tali lavori non venga destinata altro che la mano d'opera che risulti effettivamente esuberante dopo aver assegnato ai lavori agricoli tutta quella occorrente per ricavare dalla terra, nelle condizioni attuali il massimo rendimento.

Ciò potrà ottenersi, a parer mio, senza ricorrere a coercizioni che si sono sempre dimostrate di difficile applicazione e non sono consone al temperamento ed alle abitudini nostre, ma stabilendo le paghe degli operai di maniera che il lavoratore sia allettato a dedicarsi al lavoro dei campi.

Se questo sarà il programma di lavoro che lo Stato saprà adottare con mano ferma e senza debolezze verso nessuno, potremo uscire dalle angustie d'oggi in un tempo assai più breve di quello che le nostre presenti condizioni lascino prevedere e potremo ben dire, con orgoglio, di aver saputo vincere la pace come sapemmo vincere la guerra.

r. r.

Il nuovo Ministro per le Terre Liberate

Se la ricostituzione del Ministero può essere oggetto di critiche e di pregiudizi poco ottimistiche sulla capacità del nuovo organismo governativo a mantenere il suo arduo equilibrio parlamentare, possiamo dire con sincero compiacimento che l'on. Nitti nel chiamare l'on. Giovanni Raineri al Ministero delle Terre Liberate ha avuto una felice ispirazione.

Abbiamo, finalmente, un ministro competente. Perchè, occorre ricordarlo, il nuovo Ministro ha una eclettica preparazione ai problemi del territorio invaso che sono, preminentemente, di indole agraria. Sui primi del 1918, quando tenebre fosche incombevano sul Veneto invaso e profanato, l'on. Raineri, quale Presidente del Comitato Agrario Nazionale di Roma, chiamò a sè le persone più autorevoli e competenti del Veneto per studiare il problema della ricostituzione delle zone allora invase, costituendo quella Commissione che protrasse il suo efficace e vasto lavoro fino all'Ottobre del 1918, fino alla vigilia della liberazione e del ritorno.

L'opera della Commissione è stata recentemente raccolta in un volume che s'apre con una «Premessa» dell'attuale Ministro e oggi che egli si trova di fronte al formidabile compito di rimediare al passato e di fare il molto che manca, è di buon presagio il ricordare quelle sue parole. «Come l'onta della dominazione nemica fu cancellata dalla vittoria delle armi, il danno cessi colla sollecita attuazione dei provvedimenti da ogni parte invocati. **Conviene che qui si manifesti virtù di governo, sapiente e rapida.** Il nuovo Ministero delle Terre Liberate ha un alto compito da assolvere quale eccitatore e propulsore di buoni propositi e di intensa azione per tradurli in atto, e, più oltre, quasi a conclusione «le popolazioni attendano con ansia che non ammette indugi».

Così scriveva un anno fa l'attuale Ministro. E il nitido volume e la profonda disamina delle nostre più vitali questioni trattate dalla Commissione che egli presiedette costantemente, rappresentano per noi ragione a bene sperare, quantunque la dura esperienza del passato ci abbia ammaestrati a uno scetticismo profondo. L'assunzione dell'on. Raineri al nostro Ministero dovrebbe evitare quel periodo, normalmente lungo, durante il quale il pubblico attende che i nuovi reggitori si ambientino, prendano famigliarità con le questioni più urgenti e poi, lentamente, passino all'azione. Noi formuliamo l'augurio che il nuovo Ministro abbia l'energia pari alla competenza tecnica: energia per ottenere dai suoi colleghi una completa autonomia finanziaria, energia verso tutti gli organi preposti alla restaurazione del Veneto, intimando agli uffici tardi o indifferenti, il compimento rapido, preciso e cosciente dei rispettivi doveri verso la nostra popolazione.

Da RESIA

LA FESTA PER LA CONSEGNA DELLA BANDIERA DEL MINISTERO PER LE TERRE LIBERATE ALLA SCOLARESCA. — Ci scrivono 15:

Meglio di così la simpatica festa non poteva riuscire. Essa fu una dimostrazione solenne del patriottismo non mai smentitosi in questa classica vallata e testimonio che le varie vicende politiche e militari che ricongiunsero alla Madre Patria le terre già soggette allo straniero con le loro conseguenze e sacrifici rafforzarono sempre più in questa popolazione il profondo sentimento di italianità che le anima.

La giornata serena favorì lo svolgersi del programma.

Le Rappresentanze

Alle ore 9 e mezza ebbe principio la festa con la Messa alla quale intervenne un plotone di alpini del glorioso 8.o reggimento. La cerimonia religiosa, nella sua solenne semplicità ebbe un esito felice che lasciò negli animi di tutti una dolcissima impressione. Vi intervennero, oltre il reparto anzidetto, comandato da un tenente, la Giunta Comunale in «corpore» e moltissimi consiglieri e capi degli Istituti locali, rappresentanze delle RR. Guardie di Finanza e Forestali, tutti indistintamente gli impiegati con a capo il Segretario Zanini, l'Ispettore Scolastico cav. prof. Luigi Amedeo Benedetti, il Direttore Didattico di Moggio, il maestro e direttore sig. Amadori di Chiusaforte, il maestro Nazzi di Dogna, il corpo magistrale di Resiutta ed i segretari comunali dei Comuni di Chiusaforte, Raccolana e Dogna, signori Barachini, Rizzi e Valentini, il sindaco ed il giudice conciliatore di Resiutta sigg. Zuzzi Aristide e Giuseppe, il cav. Valentino Martina di Chiusaforte col figlio ufficiale, le maestre Foraboschi di Moggio, tutte le insegnanti di Resia con oltre 300 alunni, la direttrice dell'Asilo Infantile di S. Giorgio signora Dedini, il sig. Gola, capo della locale sezione tecnica del Ministero per le terre liberate, il sig. Venturini di Osoppo, il medico comunale dott. Lombari, ecc. ecc. Scusarono la loro assenza i signori dott. cav. Bonfiglio sottoprefetto di Tolmezzo, il dott. avv. Giuseppe Nais sindaco di Moggio ed il R. Pretore di Moggio avv. Tallandini.

Il parroco sac. Bevilacqua Francesco benedì solennemente il nuovo vessillo e gli diede il saluto augurale con nobili ed inspirate parole.

Dopo la cerimonia religiosa ebbe luogo quella civile della consegna al sindaco del vessillo stesso da parte del R. Ispettore scolastico cav. Benedetti.

Sotto l'albero secolare

In piazza del Tiglio e sotto il secolare albero che testimonia delle storiche antiche vicinie, alla sua ombra riunentisi per trattare gli affari delle varie borgate della vallata, si disposero, con le Autorità e col plotone degli Alpini, le scolaresche recanti ciascuna la propria bandiera ed intorno una profonda massa di popolo festante.

I discorsi

L'Ispettore cav. Benedetti, con un felicissimo discorso che lo spazio mi vieta di riassumere, fece la consegna del vessillo al ff. di Sindaco Isidoro Di Lenardo, che lo ricevette a nome del Comune, rispondendo con nobili e patriottiche espressioni alle parole dell'ispettore, il quale proseguì poi rammentando che nello stesso giorno ricorreva il centenario della nascita di Vittorio Emanuele II il Padre della Patria e Re Galantuomo. Ebbe parole applauditissime per i soldati presenti e per il loro valorosissimo reggimento, che ebbe il gentile pensiero di inviare una rappresentanza. Rievocò poi episodi della vita del Gran Re che commossero visibilmente l'uditorio plaudente!

Fu felicissimo quando, rivolto agli scolari, rammentò loro, con paterno ma pur severo accento, i grandi doveri che i nuovi tempi impongono alle giovani generazioni, e non trascurò di esortare le fanciulle a non scostarsi mai dagli insegnamenti che maestri e genitori impartiscono ad esse, per poter divenire un giorno ottime madri e saggie educatrici.

Con un volo lirico salutò infine la bandiera simbolo imperituro di ogni virtù cittadina e monito a noi per sempre seguire la via del dovere!

Lesse poi un fiorito e nobile discorso la signorina Maria Cordopatri maestra del capoluogo, alla quale seguì la signora Pedrocco Clarice maestra a Resiutta, che pure lesse una bellissima composizione di circostanza. Meritano poi speciale menzione i cori dei bambini che cantarono in un armonico assieme l'inno alla bandiera: «Sorgi nella tua gloria, o tricolor bandiera» ecc., bissato e sempre applaudito.

Finita la cerimonia civile della consegna, le Autorità e gli invitati si riunirono nella sala del Consiglio comunale, dove venne offerto un vermouth.

Nella sala comunale

Parlarono applauditi il segretario Achille Zanini che, accennando al momento attuale, ribadì la necessità di rafforzare nel popolo i sentimenti ed i principii che ci condussero alla libertà ed al raggiungimento degli ideali moderni di convivenza politica e sociale, ed il Sindaco che inneggiò, applaudito lui pure, al Gran Re, di cui si commemora il centenario della nascita.

Durante la riunione si parlò della impellente necessità di dare subito principio alla costruzione degli edifici scolastici che qui mancano affatto ed il Sindaco promise che se ne interesserà attivamente esprimendo la fiducia di non trovare ostacoli burocratici al raggiungimento del nobile scopo, che è un vivissimo desiderio di tutta la popolazione.

Alla «Stella d'Oro»

Invitati ed autorità si riunirono quindi all'Albergo «Stella d'Oro» per il pranzo, dopo il quale la festa ebbe termine, lasciando in tutti una dolce impressione e un grato ricordo. Devo sopratutto segnalare i felici accenni fatti dall'Ispettore Benedetti e dal segretario Zanini alle nostre liberalissime tradizioni politiche per cui i popoli di lignaggio, idioma e costumi dai nostri diversissimi (e cioè a dire gli slavi delle nostre isole di schiatta serbo-russa come Resia) ebbero a trovare tra noi ospitale convivenza e deferentissimo trattamento: monito questo per gli Slavi ora aggregati al nostro territorio nazionale, cui si è fatto instillare da male intenzionate persone essere l'Italia un paese di tiranni oppressori e di snaturatori di razze; accusa stolida quanto maligna e ridicola, degna della mentalità di un Trumbic, di un Pasic e, sto per dire, di un Nabergoi.

Due parole per il «Gazzettino»

Nel «Gazzettino» dell'11 corr. un tale di Pontebba, scriveva esortando il Governo a proteggere gli italianissimi pontebbani contro l'onda slava che minaccia invaderli dal Natisone e... dal... Resia!!!

Sappia, o anonimo pontebbano o non pontebbano, che a Resia c'è più amor di Patria che non vi sia altrove e che le onde cui lei volle alludere verranno da qualsiasi altra parte ma non dal fiume Resia, sulle cui rive palpita profondo e sentito un vivissimo amore all'Italia cui i Resiani hanno sempre e dovunque (specie all'estero) serbata intatta la loro quasi millenaria fedeltà ed il loro inalterabile attaccamento!

Guardi piuttosto l'anonimo che il in potebba non si nasconda qualche insidia alle Patrie Istituzioni, che qui sono onorate, rispettate e tenacemente difese da questi montanari che alla Gran Madre diedero 135 morti ed oltre venti mutilati nella recente guerra di liberazione, cui presero parte senza riluttanze nè diserzioni!

E dello spunto polemico, inspirato esclusivamente all'amore della grande e della piccola patria, voglia, egregio direttore, concedere venia.

I telegrammi

Durante la simpatica festa vennero, a cura del Municipio, inviati i seguenti telegrammi al Ministro della Real Casa, al Ministro per le Terre Liberate ed al Comando Deposito 8.o Alpini di Udine:

«Ministro Real Casa - Roma. — Resia, ricevendo oggi testimonio sua fedeltà, ripete sua inalterata devozione gloriosa Casa Sabauda. — Sindaco **Di Lenardo**».

«Ministro Terre Liberate - Roma. — Resia, inaugurante oggi vessillo offerto Vostra Eccellenza, riafferma fede incrollabile alti, gloriosi destini grande e piccola patria. — Sindaco **Di Lenardo**».

«Comando 8.o Alpini - Udine. — Grata rappresentanza codesto glorioso Corpo, inviata battaglione Gemona festa inaugurante vessillo nazionale assegnato Comune, Resia invia profondi ringraziamenti ossequi. — Sindaco: **Di Lenardo**». **x**

Da REANA

Ancora sulla disoccupazione e sulla utilità dei lavori — Ci scrivono, 18:

Come quasi in tutti i Comuni del nostro Veneto, anche qui siamo in piena crisi di disoccupazione da parte dei nostri veramente pazienti lavoratori.

Questi da alcuni giorni continuano ad inveire minaccie ed ingiurie contro il nostro Commissario prefettizio il quale è largo di promesse, e di assicurazioni che i lavori (oh quali lavori!) stanno per incominciare.

Sappiamo d'altra parte che il predetto commissario, mal guidato dalla decrepita reggenza del nostro comune che teme ancora il pericolo di mandare in fallimento il nostro municipio, lavora alacremente e s'interessa per iniziare i lavori pare, di nuove strade, una che dovrebbe condurre da Cortale a Rizzolo fino a San Bernardo costeggiante la roggia, un'altra da Vergnacco, all'altezza del cimitero che dovrebbe portare alla ferrovia pontebbana a beneficio non si sa di chi; e poi ve ne saranno di altre che ci sfuggono.

Ma, si domandano alcuni, non è ora che il nostro Commissario apra bene gli occhi e veda, con la sua illimitata autorità di dare corso a quei lavori che veramente richiedono una certa, anzi assoluta necessità ed utilità?

Invece di aprire tante strade che ne abbiamo già in esuberanza, che conducono in tutte le direzioni, non si potrebbe, per esempio, rettificare quella comunale, tanto necessaria per la sicurezza delle persone, e approvata ancora prima dell'invasione? Non si potrebbe dar mano subito alla costruzione del Ponte sul Torre fra Zompitta e Savorgnano anche questo di assolutissima necessità? Non si è ancora parlato dello scalo merci alla stazione di Reana? E non vi sono diversi cimiteri delle frazioni del comune che reclamano di essere ampliati e modificati?

E così si potrebbe andare innanzi su diverse colonne di questo giornale con altri lavori di grande utilità, e lasciare che gli agricoltori coltivino terreni molto fecondi, anzichè sciuparli in nuove strade inutili.

Uno dei tanti di buon senso.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la ricostituzione della Filarmonica. Ci scrivono 16: Come più volte annunciato, per mezzo di alcune persone della nostra cittadina, si è potuto formare una commissione per la ricostituzione della Filarmonica.

Dopo qualche riunione la Commissione provvisoria in data 14 corrente diramò ai cittadini la seguente circolare:

Egregio Signore: Per iniziativa di alcuni cittadini è sorta l'idea di ricostituire la Società Filarmonica. — La scuola di musica, iniziata e per tanti anni aiutata da tutti i concittadini, sta per sorgere a decoro del nostro Paese.

Certi che la S. V. non vorrà negare l'adesione a questa Istituzione la preghiamo di voler intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo domenica 21 corrente, alle ore 14, nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, per approvare la ricostituzione della tanto benemerita Società e per la nomina delle Cariche Sociali. — La quota stabilita per tutto il corrente anno 1920 è di lire 5 mensili per azione. Con osservanza.

La Commis. Provvisoria

Ci auguriamo che tutti i cittadini abbiano a prendere a cuore una sì bella istituzione e che di conseguenza concorreranno numerosi affine si possa far fronte al finanziamento necessario.

Da RIVAROTTA di Teor

MORTE ACCIDENTALE. — Ci scrivono 16: — L'altro giorno certi Malisani Giuseppe e Gigante Giuseppe erano intenti a scaricare un moschetto austriaco.

Improvvisamente partì il colpo e il Malisani colpito a bruciapelo rimase all'istante cadavere.

La **FAMIGLIA SPIVACH,** commossa per le attestazioni di affetto rese all'adorata, ringraziano quanti parteciparono al loro lutto.

Al dottor Corradino Angelini, che prodigò all'amata estinta le cure della scienza ed il conforto dell'amico vadano le espressioni della più viva riconoscenza.

Udine, li 17 marzo 1920.

Da PORDENONE

Agitazione funzionari dello Stato. - Ci scrivono 16: — Questi funzionari riuniti ieri sera in numerosa assemblea, votarono un ordine del giorno, per ottenere la proroga dell'indennità di disagiata residenza che dovrebbe cessare col corrente marzo, malgrado perdurino, anzi aumentino, le cause che determinarono la concessione. — Vennero inviati telegrammi a S. E. N Nava, Nitti, Schanzer e Rainerl.

Case Operale. Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro Commissario Regio dottor Cavicchi ha deliberato in questi giorni di far trasformare le Casermette di Via Felice ...etti (Colombera) in case operaie di abitazioni. Il Ministero delle Terre Liberate, speriamo approverà subito il relativo progetto e disporrà quindi immediatamente i fondi già richiesti che così parecchi operai disoccupati troveranno lavoro.

Un truffatore di biciclette arrestato. — Il solerte comandante la stazione carabinieri locale, coadiuvato dal carabiniere Mantovan Pietro, trassero in arresto certo De Zan Flumian Giuseppe di Giovanni dimorante a Castel di Aviano di anni 27. — Tentava oggi di truffare mediante raggiri e qualificandosi per un ricco signore una bicicletta nel negozio del signor Umberto Facca, sito in via Garibaldi n. 18. La macchina sotto il titolo di noleggio l'aveva ormai ottenuta. Il meccanico del signor Facca, saputo che si trattava di un truffatore, si mise subito sulle sue traccie rintracciandolo nel buffet della locale stazione ferroviaria, quando ormai aveva cercato di vendere la bicicletta e di questo fatto fu presente il signor Saccomani Ulisse vice direttore dell'albergo «A Cavallino». Lo stesso De Zan truffò una bicicletta il giorno 8 corrente a certo Cignacco Giacomo e a quanto ci consta il famoso truffatore di biciclette ne ha truffate circa una ventina.

Da S. DANIELE

ASSOC. NAZION. COMBATTENTI
(Sezione di S. Daniele)

Ci scrivono 17: Questa sezione ha pubblicato oggi il seguente avviso:

«Al 28 del corrente mese verrà consegnato ed inaugurato il Vessillo Sociale offerto dalle donne sandanielesi col seguente programma:

Ore 10: Ricevimento delle sezioni consorelle e vermouth donore — Oratori on. Ciriani e Gasparotto — Ore 13: Banchetto — Ore 14.18: Concerto musicale — Ore 18: Estrazione della grande lotteria di beneficenza — Ore 20: Recita di beneficenza del Circolo Filodrammatico Sandanielese col bellissimo lavoro in 3 atti di Dario Nicodemi «La Maestrina».

Ecco i premi della lotteria pro monumento ai caduti in guerra: 1. Estratto una vacca del valore di lire 3000 — 2. un maiale di lire 700 — 3. una macchina da cucire (a pedale marca «Singer» di lire 600 — 4. Bicicletta di marca lire 450 — 5. Cucina economica lire 350 — 6. un aratro lire 250.

Estrazione improrogabile 28 marzo ore 18. Prezzo dei biglietti lire 1.

Mercato bovini. Circa 300 capi bestiame affluirono oggi nel nostro mercato del terzo mercoledì. Pochi affari però, essendo i prezzi troppo esagerati.

Speriamo nell'avvenire.

In quanto al resto del mercato vi fu poco concorso di gente, dato anche il cattivo tempo che durò fino a stamane.

Da CIVIDALE

Da 20 a 30 consiglieri. Ci scrivono 16: Con decreto prefettizio 26 febbraio ultimo scorso il numero dei consiglieri comunali di Cividale è stato elevato da venti a trenta con effetto nelle prossime elezioni amministrative.

Sempre nuovi lavori. A proposito di quanto venne stampato ieri sull'attività dell'ufficio del Ministero delle Terre Liberate siamo oggi venuti a sapere che da lunedì si sono iniziati i lavori della strada Gagliano - Prepotto, con grande soddisfazione di quel le popolazioni e con nuovo impiego di braccia.

Offerte alla Società Operaia di M. S. per onorare la memoria di Beltrame Filomena: In favore del Fondo Pensioni: Zanetti Gio. Batta lire 2 — In favore della Casa del Popolo: Zanuttini Ettore lire 5 — Podrecca Vittorio Secondo 5 — D'Orlandi Geminiano 5 — Sacchetto Pietro 5 — Cozzarolo Carlo 5 — Bier Pietro 5 — Cozzarolo rag. Antonio 5.

Alla Congregazione di Carità in morte di Milani Gio. Maria, Bellina Dino lire 2.

DA TRICESIMO

Nuovo Mercato per equini. — Ci scrivono, 16:

Il nostro sindaco cav. G. Shuelz, ha disposto che, a cominciare dal 1.o lunedì di aprile (giorni 5) ogni mercato del primo lunedì del mese abbia, nel piazzale stesso, un apposito spazio riservato ai cavalli ed ai muli.

L'importanza sempre maggiore che va assumendo la compra-vendita degli equini, ora che le per le cessioni fatte dall'autorità militare ai privati, questi animali sono aumentati di numero in Friuli, e il fatto che il mercato del primo lunedì precede qui a Tricesimo quello, pur importante, di Codroipo, del primo martedì, offrono garanzia di buona riuscita per questa encomiabile disposizione.

—+✱+—

DA CERVIGNANO

Il trasferimento del capostazione. - Ci scrivono 16: Per ragioni famigliari il capo stazione signor Salvadori ha ottenuto il trasferimento a Firenze dopo aver per ben quindici mesi disimpegnato un servizio gravoso rendendosi benemerito non solo coi dipendenti, che lo veneravano, ma anche nella cittadinanza che lo riconosceva ottimo funzionario e apprezzava altamente la bontà e la bontà del suo carattere.

E ieri sera, in una cena di commiato tenuta nel salone superiore dell'Albergo al Friuli, i suoi dipendenti ed amici vollero esternargli la stima e il loro rammarico per la sua partenza.

Allo champagne, il capo gestore signor Lamberti, decano degli impiegati, facendosi interprete dei sentimenti dei colleghi, gli fa i migliori auguri, brindando al superiore, gentiluomo che trattò sempre i suoi collaboratori più da padre che da superiore.

Si associa al signora Galanti ricordando l'opera compiuta dal sig. Salvadori, e crede di non errare affermando che, eliminate le ragioni per cui lo richiedono in famiglia, avremo nuovamente fra noi l'emerito capostazione.

Il signor Salvadori ringraziando per le cortesi espressioni rivoltegli, ricorda la sua venuta a Cervignano, quando erano ancora visibili le orme dei barbari, i disagi dei primi giorni sopportati con quell'entusiasmo che gli italiani sentivano in quelle radiose giornate, ma innanzi tutto ricorda che venendo qui sentì intemprarsi perchè sentiva aleggiare lo spirito del suo buon figliolo, sperso in una delle tante tombe disseminate per il Carso che affermano l'eroismo dei figli d'Italia

Infine afferma che qui trovò tutte le consolazioni che il suo cuore sanguinante non avrebbe trovate altrove; ritrovata la tomba del figliolo, portargli le sue lagrime; trovare nei cooperatori, compresi quelli della cessata amministrazione, dagli ottimi impiegati che non dimenticherà mai e che vorrebbe in un amplesso solo stringerse'i al cuore.

A queste parole i convitati, visibilmente commossi, fanno al loro Capo una calorosa dimostrazione d'affetto.

La simpatica riunione si protrasse sino ad ore piccine rallegrata da una orchestrina che magistralmente interpretò la musica dei nostri sommi maestri.

L'Asilo Infantile. A cura del Commissariato Civile di Monfalcone verrà aperto un asilo infantile nel padiglione di via 24 Maggio. Saranno ammessi cento bambini dai 3 ai 6 anni e le iscrizioni potranno farsi nei giorni 22 23 24 corrente dalle ore 9 alle 12, all'Asilo stesso, presentando l'attestato di nascita e di vaccinazione dei bambini.

Dei cento posti fissati sessanta saranno gratuiti e per questi sarà necessario esibire anche un certificato di indigenza rilasciato dall'autorità comunale.

—— ✱✱✱ ——

Circa la "Stella" di Palmanova

UN'ALTRA CAMPANA

Ci scrivono:

Per quanto si debba ritenere assioma, anzi canone fondamentale, il conservare gelosamente ciò che in storico, patriottico, artistico retaggio ci hanno lasciato i nostri antenati, da ognun essendo risaputo che nei monumenti, nelle opere d'arte, troviamo rispecchiata una civiltà, spesso con epoca eroica, che è nostro imprescindibile dovere, ripetesi, conservare, tramandare; tuttavia si chiede, di fronte ad una lieve trasformazione, imposta dalla necessità dei bisogni quotidiani, che maggiormente incalzano, resa più evidente da frequenti dolorosi casi successi (molti dei quali sconosciuti) e nell'uscita e all'ingresso delle monumentali Porte di Palmanova, se questo dovere non rappresenti, anzi non costituisca un serio, permanente pericolo.

Non sono, certo, cancellate dalla memoria dei Palmanovesi le innumerevoli scritte, fino a poco fa, additanti al viandante la «pericolosissima svolta» non ancora la visione delle numerose sentinelle, vigili, assidue custodi, onde, fra altro, il movimento fosse quanto più lento possibile, ad evitare probabili disgrazie; si avvertono pure i brevi sentieri pedonali diretti non solo ad accorciare la strada ma anche ad evitare un non desiderato incontro con i veicoli che senza posa passano, il tormentato, unico cammino.

La «stella», ahimè violata, per abbreviare di circa venti metri la strada e toglierne la curva, meglio ancora, gli angoli acuti, con notevoli dislivelli, ma non si dimentichi che sono appunti quei venti metri e qualche cosa di più, che costarono la vita a varie persone; altre miracolosamente scamparono dalla morte, pure essendo precipitate nelle fosse ivi imminenti.

Domandasi se la vita di dette persone, rappresenti un valore al disotto di un assoluto concetto storico - artistico; se fatti simili ai su ricordati, non possano ripetersi, dati i mezzi sempre più rapidi di comunicazione; domandasi ancora se la potenzialità di un pericolo stia essenzialmente in ragione dell'entità maggiore o minore dell'estensione del percorso, od in ragione della possibilità del ripetersi di un infortunio, in relazione della natura di quello speciale, determinato sito.

Ma tutti, sperasi, saranno ben persuasi che quella «stella» che brilla, più che dalla natura delle cose, non s'offuscherà tra lo splendore dei suoi innumeri raggi, se, tuttavia minima parte di questi non siano accesi di quella vivida luce, che a compenso si celò sul fervente, patriottico animo nostro

Nè potendo provvedere, come una egregia persona scherzosamente osservava e suggeriva, a trapiantare cioè, la nostra graziosa cittadina, al di fuori delle cerchia delle sue mura, onde immacolato ne fosse il patrimonio tramandatoci dagli avi, bisognerà pure acconciarsi a quanto può essere ritenuto minor male, bene giustificato o ne rappresenti; corrisponda alle esigenze della vita, che mutano con il volger del tempo e si congiungono alle maggiori necessità, di cui lo sviluppo stradale, costituisce uno tra i coefficenti essenziali del vivere civile.

CRONACA CITTADINA

Scrutini ed esami

NELLE SCUOLE MEDIE

Crediamo opportuno render meglio note le ultime disposizioni sugli scrutini e gli esami nelle scuole medie (R. D. L. 29 agosto 1919, n. 1896), perchè devono avere la loro piena attuazione entro il corrente anno scolastico. Abbrevieremo.

ART. 1. — Ogni trimestre si assegna un voto di profitto in ciascuna materia ed un voto di condotta unico per tutte — giudizio complessivo del capo Istituto e degli insegnanti sul contegno di ciascun alunno.

ART. 2. — L'alunno è promosso alla classe superiore in quelle materie in cui nello scrutinio finale (24 giugno e seg.) ottenga una media di sette nel profitto; è licenziato senza esame chi ottenga la media stessa in tutte le materie. In tutti due i casi la media di condotta non dev'essere inferiore a sette.

ART. 3. — L'alunno viene ammesso agli esami della sessione estiva soltanto per le materie nelle quali abbia riportato una media di almeno cinque decimi allo scrutinio finale, o sei decimi all'ultimo trimestre, e non meno di sette nella media di condotta; se non ottenga tale votazione per la condotta, sarà rinviato alla sessione autunnale per tutte le materie, quali che siano i punti di profitto.

ART. 4. — Il candidati alla licenza dalle scuole medie di secondo grado (liceo, istituto tecnico, scuola normale) che venga riprovato negli esami di un anno, è ammesso a sostenere le prove fallite o non sostenute, soltanto nelle sessione dell'anno scolastico successivo.

L'alunno di qualsiasi classe può essere iscritto alla stessa classe della medesima scuola solo per due anni.

Gli articoli seguenti delle nuove disposizioni riguardano la rinnovata licenza d'onore per gli alunni interni delle scuole medie di secondo grado che abbiano conseguito o la promozione in tutti gli anni del corso, oppure otto decimi in ciascuna materia allo scrutinio finale dell'ultima classe.

S'indirà ogni anno una gara nelle lettere italiane fra i licenziati d'onore con premi, medaglie e borse di studio all'interno ed all'estero; i licenziati stessi avranno negli istituti superiori l'esonero da tasse d'immatricolazione e d'iscrizione e dalla sopratassa di esame, se si trovino in condizioni economiche disgraziate.

Nel 1921-22 cesseranno di aver vigore la dichiarazione d'idoneità limitata e la licenza limitata per i riprovati «in due materie che non siano l'italiano e la storia».

«In deroga all'art. 2 qui già riportato, agli alunni inscritti quest'anno 1919-20 alla penultima e ultima classe delle scuole medie e magistrali, anche di primo grado, è concessa la parziale dispensa dagli esami di licenza del corso in cui sono inscritti per le materie nelle quali essi conseguiranno, allo scrutinio finale dell'ultima classe, voti non inferiori ai sette decimi in profitto ed in condotta».

Ciò significa che per gli inscritti nella penultima classe (con applicazione nell'anno venturo) e nell'ultima classe (con applicazione in quest'anno) di ciascun corso di scuole medie la licenza con sette decimi si potrà ottenere materia per materia; in questo cioè e nell'anno scolastico venturo, posto sempre che nella condotta non manchi il voto di sette decimi, non si esigerà tale voto anche nel profitto di tutte le materie di esame per conseguire la licenza. Rispetto alla licenza, insomma, la piena lettera dell'art. 2 avrà il suo pieno vigore soltanto nell'anno scolastico 1921-22.

S. E. Raineri risponde

alla Deputazione Provinciale

Al telegramma spedito dal presidente della Deputazione Provinciale a S. E. Raineri nuovo Ministro per le Terre Liberate, questi fece pervenire la seguente risposta:

Comm. Spezzotti — Presidente Deputazione Provinciale UDINE

Ringrazio cortesi felicitazioni augurandomi poter efficacemente contribuire rinascita coteste nobili sventurate regioni.

Ministro Terre Liberate **Raineri**

Al nuovo Ministro delle Terre Liberate

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine, ha spedito all'On. Raineri, nuovo ministro delle Terre Liberate, il seguente telegramma:

«Eccellenza Raineri — Ministro Terre Liberate ROMA

Salutiamo con vivo compiacimento assunzione al Ministero Terre Liberate della Eccellenza Vostra, che, interprete nostri dolori, nostri bisogni, largamente contribuì rendere noti agl'italiani problemi restaurazione agraria questa provincia ed infondere convinzione necessità solleciti adeguati provvedimenti. — **Morelli de Rossi**, presidente Cattedra Ambul. Agricoltura — **Marchettano**, direttore».

Il saluto dell'Associazione Agraria

al nuovo Ministro delle Terre Liberate

S. E. Raineri — Ministro Terre Liberate ROMA

Associazione Agraria Friulana bene augurando dalla assunzione di V. E. al Ministero Terre Liberate sempre memore suo appoggio affettuoso, considerando autorevolissima opera V. E. per sollevare questa regione, tuttora dolorante delle gravi difficoltà in cui si dibatte, affrettandone la ricostituzione anche nell'interesse della Nazione, interprete sentimento popolazione agricola Friulana invia rispettosi cordiali rallegramenti.

f.to **Pecile** Presidente Associazione Agraria Friulana.

La circolare dell'on. Torre

Il nuovo ministro on. Torre ha diramato la seguente circolare:

«Assumendo il Governo della Pubblica Istruzione saluto i rettori delle Università, i Capi degli Istituti, i funzionari, gli insegnanti dell'Amministrazione centrale e provinciale e gli studenti. Faccio appello alla loro collaborazione per l'opera che dovrà svolgere la scuola deve essere la fonte prima della forza civile del paese e noi dobbiamo dare il nostro contributo perchè essa risponda con rinnovato spirito, con disciplinato lavoro alle esigenze ed ai doveri della nuova vita nazionale».

LA RIDUZIONE DEL CONTINGENTE DI ZUCCHERO

destinato all'alimentazione cittadina

L'Ufficio Approvvigionamenti del Comune crede doveroso far presente alla cittadinanza le condizioni veramente difficili dell'approvvigionamento dello zucchero.

Al Comune, in seguito all'ultima assegnazione fatta dalle competenti Autorità, spettano quintali 232 mensili, mentre il minimo del consumo è il seguente:

Alla popolazione (50 mila abitanti, per 400 grammi) Q.li 200 — Alle collettività (Ospedali, Brefotrofio, Collegi, Seminario) Q.li 20. — Farmacie Q.li 8 — Ammalati (con certificato medico) Q.li 15 — Persone di passaggio Q.li 2 — Totale Quintali 245.

Come rilevasi da queste cifre è lo stretto indispensabile e di conseguenza sarà in avvenire assolutamente impossibile assegnare ai caffè e bars quantitativi sia pure limitati.

Questa dolorosa condizione è dovuta alla diminuzione del contingentamento per la Provincia stabilito dal sottosegretariato per gli Approvvigionamenti e consumi e dalla conseguente riduzione effettuata ai Comuni dalla Intendenza di Finanza.

L'Ufficio Approvvigionamenti e l'amministrazione Comunale non mancano di esercitare tutte le possibili azioni per migliorare tale penosa condizione.

Causa la mancanza di vagoni la distribuzione dello zucchero per la seconda quindicina del mese in corso subirà qualche giorno di ritardo avendo dovuto il Comune provvedere all'inoltro della merce per via d'acqua da Cavanella Po a Cervignano per canali interni.

L'anticipo dell'ora

Con decreto reale corr. 11 è stato stabilito che dalle ore 24 del venti corrente l'ora normale verrà anticipata di sessanta minuti primi a tutti gli effetti.

Nuove modificazioni d'orario

SULLA LINEA VENEZIA-UDINE

Da oggi e sino a contrario avviso il treno accelerato delle 18.40 Venezia - Udine sarà sospeso. Sarà riattivato nei soli giorni feriali il treno accelerato delle 13.30 Venezia - Udine (ore 18.2).

Dalla stessa data il treno accelerato delle ore 17.55 Venezia - Portogruaro-Casarsa prolungherà la sua corsa fino a Udine partendo da Casarsa alle ore 21.15 e arrivando a Udine alle ore 22.7.

Elargizione della Cassa di risp.

La benemerita Cassa di Risparmio edotta delle criticissime condizioni in cui versa la nostra Congregazione di Carità ha deliberato a favore della stessa, per l'anno in corso, un'elargizione di lire 11.000 elevando così di 3000 lire il consueto annuale contributo.

L'Istituzione beneficata sommamente grata per la cospicua elargizione porge alla spettabile Cassa di Risparmio i più sentiti ringraziamenti.

Riunione del Comitato

DI DIFESA CIVILE

Il Presidente del Comitato di Difesa Civile ha indetto una riunione che avrà luogo nella sala delle pubbliche adunanze del Regio Tribunale il 18 marzo alle ore 17 per accordi urgenti che si riferiscono alla Difesa Civile stessa.

RIUNIONE DEL COMITATO

GUARDIE DAZIARIE

Il Comitato Guardie daziarie riunitosi il giorno 15 marzo 1920 delibera la convocazione dell'assemblea che si terrà domenica 21 corrente mese alle ore 14.30 nei locali delle scuole di San Domenico, gentilmente concessi, per comunicazioni e deliberazione di un importante ordine del giorno.

I soci sono pregati di non mancare.

CONCORSO PER RAGIONIERE

di Prefettura

E' pure aperto un concorso per titoli a n. 20 posti di ragioniere di Prefettura. Il termine utile per la presentazione delle domande scade col 30 aprile prossimo venturo. Per informazioni rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Nei nostri uffici pubblici

Mai come oggi la Provincia ha incontrato difficoltà più gravi. Da un lato è mancato per parecchio tempo lavoro ad operai laboriosi e valenti; a nulla giovando le insistenze calorose da parte dei nostri enti pubblici: dall'altro si sono notate nelle classi lavoratrici tendenze incomposte ed eccessive, per fortuna limitate a qualche centro e scarsa prudenza nei consumi, nonostante il costo della vita.

Si tratta di un periodo di inevitabile crisi, superato il quale, la provincia ritroverà le sue energie e la sua operosità efficace.

Le difficoltà reali del momento non ci hanno impedito di rilevare anche in altri campi, deficienze, che nell'interesse del nostro paese, devono essere riparate.

Ci limitiamo oggi a constatare il funzionamento di quello che dovrebbe essere ritenuto il maggiore ufficio della Provincia. Pare che gli organi centrali del Governo non si rendano conto appieno delle condizioni della nostra Provincia. All'acuirsi delle difficoltà converrebbe opporre una più intensa azione di lavoro e di vigilanza; invece con sorpresa vediamo verificarsi il contrario! Mai come ora certi uffici importanti difettano di personale! Potremmo citare casi di funzionari che, nominati, non raggiungono la residenza; di successori che — appena giunti — si occupano per essere trasferiti altrove. Qualche altro funzionario, a quanto si dice, e fra i più stimati e fattivi, se ne andrà in breve.

Quali le ragioni?

E' desiderio di ritornare ai propri paesi? Impressionano le condizioni della città, non del tutto riavuta dalle piaghe dell'invasione, sprovvista, come è ancora, di alloggi, a motivo della distruzione o del grave danneggiamento di numerose case e della occupazione di esse da parte di uffici militari?

Sconforta l'andamento attuale del lavoro d'ufficio, poco produttivo, di nessuna soddisfazione per un funzionario?

Non lo sappiamo.

Chi può, non deve disinteressarsi e attendere passivamente gli eventi, ma con intelligenza prevedere l'avvenire e avvisare ai rimedi.

Anzitutto, si deve chiedere che il Governo dia agli uffici della nostra Provincia la importanza vera che loro spetta, e non lasci uffici di carattere indispensabili, privi del personale assolutamente necessario, mentre è noto che in altre provincie i funzionari fan ressa agli uffici dello Stato senza ragioni che giustifichino la loro sovrabbondanza.

Anche i nostri rappresentanti politici, lasciando i piccoli affari di partito, dovrebbero preoccuparsi di quanto abbiamo rilevato e insistere perchè il Governo provveda onde togliere gli affari della provincia da una condizione grave e penosa.

Il truce assassinio di Oleis

SETTE SOLDATI RINVIATI ALLA CORTE D'ASSISE

Verso le ore 22 del 20 febbraio 1919 un atrocissimo fatto avveniva sulla strada che conduce da Manzano a **Oleis.**

Il contadino Carlo Panighel, un profugo del Piave, che ritornava da Udine, dove si era recato per affari, veniva aggredito e trucidato con ben sette pugnalate e derubato di cinque mila lire, fra le quali un biglietto da lire mille.

L'istruttoria dapprima procedeva a casaccio, ma per il diretto intervento del giudice istruttore cav. Gaspare Cavarzerani si venne finalmente a conoscere gli autori del delitto.

In un accampamento di bersaglieri un soldato aveva cambiato un biglietto da mille lire, e il cav. Cavarzerani fece ricerche fra quei soldati.

Il soldato Cicinelli, che pare l'organizzatore dell'assassinio, si dichiarava uno degli autori del misfatto, accusando quali suoi complici i soldati Amendola e Proietti, che finirono con l'ammettere la loro complicità.

La Corte d'Appello di Venezia con ordinanza dell'altro ieri ha deferito alla Corte d'Assise di Udine i soldati Luciano Amendola — Francesco Proietti — Romeo Cicinelli — Ferdinando Stecconi — Carmelo Di Giovanni — Domenico Tregua, sotto la grave accusa di omicidio per rapina.

Il processo verrà probabilmente discusso nella sessione di giugno.

I processi nella prossima sessione

DELLA CORTE D'ASSISE

Nella sessione della Corte d'Assise che si aprirà il 6 aprile p. v. verranno discussi i seguenti processi:

6 Aprile: Mazzocco Luigi omicidio preterintenzionale; dif. avv. Pisenti.

7 aprile: Faion Napoleone, omicidio — difensore avv. Pisenti.

8 Aprile: Masutti Domenico, omicidio — difensore avv. Cavarzerani.

9 Aprile: Veritti Luigi mancato omicidio — difensore avv. Driussi.

10 Aprile: De Colle Carlo, parricidio — difensore avvocato Concari.

15 Aprile: Lavarone Tommaso, omicidio premeditato — dif. avv. Driussi.

16 Aprile: Pravisani Domenico, omicidio premeditato — Difensore avvocato Driussi.

Concorso a 400 posti

di geometra provvisorio

L'Ufficio Tecnico di Finanza ci comunica:

E' aperto un concorso per num. 400 posti di geometra provvisorio nell'amministrazione catastale.

Gli aspiranti a detti posti non devono avere più di 35 anni di età e devono possedere il diploma di perito agrimensore.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio suddetto.

Esame d'idoneità

per medici di bordo

Si porta a conoscenza che è stato indetto un esame di idoneità per l'autorizzazione a viaggiare come medici di bordo. Le domande per tale concorso dovranno essere presentate a questa Prefettura non più tardi del 15 giugno. Le persone interessate che verranno prendere parte a tali esami per chiarimenti potranno rivolgersi a questo ufficio (Gabinetto).

VOCI DEL PUBBLICO

UN'AGGIUNTA AL RECLAMO D'IERI

Signor Direttore. — Mi consenta una piccola aggiunta alla voce del pubblico di ieri:

Chi volesse fare una capatina alla posta centrale, vedrebbe il mobile delle cassette abbandonato, in una indecente scassinatura, che tradisce così il decoro di quel luogo e sta a testimoniare l'assoluta noncuranza di chi dovrebbe provvedere.

Si aumentino pure le tasse postelegrafoniche, ma si procurino le vecchie comodità, e sappiano i nostri signori Dirigenti, come specialmente per i viaggiatori di commercio, ditte, privati ed altri, questa mancanza sia dannosa ed assieme ad altre ritardi lo sviluppo locale del vecchio normale traffico commerciale e industriale.

Con poca spesa si appagherà il giusto desiderio del pubblico, sarà reso così il locale un po' più decente ed il governo avrà la possibilità di ricavare qualche quattrino di più.

RECENTISSIME

La crisi continua in Germania

I COMBATTIMENTI SONO IN DIMINUZIONE

PARIGI, 17. — Un dispaccio da Colonia reca:

A Dresda vi sono stati conflitti per tutta la giornata. Vi sono una cinquantina di morti e numerosi feriti. La guardia civile sarebbe favorevole al governo di stato mentre la Reichswehr si oppone.

La calma regna a Stettino, a Wurzburg, ad Hannover dove la popolazione è assolutamente ostile ai reazionari, a Muenster e a Sloccarda dove invece il nuovo governo si dice riconosciuto, a Coburgo ad Halle, nel Brandemburgo e a Strelitz.

Sanguinosi disordini sono avvenuti a Gorlitz.

Il fuoco di fucileria è stato attivo nella serata a Berlino e nei sobborghi. Si hanno a deplorare parecchie dozzine di morti.

BASILEA, 17. — Si ha da Amburgo: Un conflitto si è verificato ieri sera nei cantieri di Bomberg tra gli spartachiani e le guardie di pubblica sicurezza. Vi sono alcuni morti.

La battaglia per la presa

D'UN DEPOSITO A HOMBURG

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: **L'agenzia Wolff pubblica il seguente dispaccio da Homburg in Brisgau: La notte scorsa un gruppo di dimostranti guidato da comunisti ha tentato di assaltare e saccheggiare la Caserma Ehrl, nella quale si trova un deposito di armi. La polizia incaricata di proteggere la caserma è stata accolta a colpi di fucile e di granate. Una guardia è stata uccisa. Parecchie ferite gravemente.**

La polizia si è ritirata allora alla prefettura. Altre granate sono state lanciate contro l'edificio. Le guardie hanno fatto uso delle armi; parecchie tra esse sono state ferite, due borghesi sono rimasti uccisi e quindici feriti più o meno gravemente.

L'attacco d'un posto belga

DAVANTI DUISBOURG

ACQUISGRANA, 16. — Lo sciopero è terminato, il lavoro è stato ripreso da per tutto. A Duisbourg di fronte alla zona belga durante una zuffa tra spartachiani e poliziotti vi sono stati morti e molti feriti. Gli spartachiani a Duisbourg si sono pronunciati contro ogni tentativo dell'autorità del governo reazionario. Durante una dimostrazione un gruppo di agitatori si è presentato davanti alla sede della commissione interalleata ed ha domandato al comandante del distaccamento belga di deporre le armi; il comandante ha ordinato ai dimostranti di ritirarsi ciò che questi hanno fatto immediatamente. La circolazione è interrotta nel porto di Duisbourg; colpi di fucile sono stati tirati ieri a qualche centinaio di metri dal corpo. In seguito a questi atti una automitragliatrice belga è partita in ricognizione nella città per assicurare il collegamento del distaccamento assalito con la sede della commissione.

Il Kronprinz non ha intenzioni

DI LASCIARE WIERINGEN

L'AJA, 17. — Il Kronprinz ha dichiarato al borgomastro e alle autorità della polizia di Wieringen che egli non ha intenzione, nelle circostanze attuali di lasciare la sua residenza.

Il nuovo governo del Baden

MONACO DI BAVIERA, 16. — Si ha da Carlsruhe: La Dieta del Baden ha eletto primo ministro con 92 voti il dottor von Kahr. Dopo una lunga discussione tra oratori di vari partiti il nuovo ministero è stato così costituito: Presidente dei ministri e ministro degli esteri dottor Von Kahr, ministro dei culti Matt, giustizia dottor Mueller democratico, Commercio Mann, finanze dottor Hoffer, affari sociali Oswald del partito popolare badese, Agricoltura Vlussch. L'ex ministro Frauendorfer sarà probabilmente nominato ministro dei trasporti.

Per la dittatura del proletariato

NELLA VESTFALIA

BERLINO, 17. — Secondo un telegramma da Essen la prima seduta del consiglio rivoluzionario degli operai ha avuto luogo il 15 marzo nel pomeriggio. Una commissione composta da 33 membri è stata formata e incaricata della direzione degli affari. Si cerca di assicurare una azione comune dei tre partiti socialisti del Reno inferiore e della Vestfalia sulla base della dittatura del proletariato.

Il cancelliere Kapp requisisce

TUTTE LE TIPOGRAFIE

BERLINO, 17. — L'«Agenzia Wolff» pubblica il seguente decreto del cancelliere Kapp: Il comandante in capo è autorizzato a requisire tutte le tipografie e stabilimenti analoghi per farle lavorare per conto del governo.

KAPP NON SI E' DIMESSO!

BERLINO, 16. — Si smentisce la voce che Kapp sia dimissionario. (Stefani).

Non si conferma

L'AJA, 17. — Non si è ricevuta conferma del bombardamento di Kiel.

Il maresciallo Foch a Parigi

PARIGI, 17. — Il presidente del consiglio Millerand ha ricevuto stamane il maresciallo Foch e il generale Weygand.

L'ex-Kaiser non può fuggire

AMSTERDAM, 17. — Secondo una inchiesta fatta dall'«Handelsblatt» a Amerongen risulta che l'ex Kaiser si è recato venerdì a Dorn, quando le notizie pubblicate da giornali olandesi davano l'impressione che il pericolo per il governo tedesco fosse evitato. E' stato soltanto stasera che l'ex-Kaiser ha appreso dal conte Bentinck che secondo i giornali il colpo di stato era momentaneamente riuscito. In quel momento la guardia nei dintorni del castello era già informata.

Da sabato l'ex-Kaiser non ha abbandonato il castello dove sono ammasse persone munite di carte speciali o personali.

Secondo il «Handelsblatt» è praticamente impossibile penetrare nel castello a tutte le persone che non rientrano nelle due categorie indicate e oltre a ciò sarebbe impossibile all'ex-Kaiser di fuggire se ne avesse intenzione. Inoltre le condizioni del terreno che circonda il castello non permettono l'atterramento di un aeroplano.

Come le truppe alleate

OCCUPARONO COSTANTINOPOLI

LONDRA, 17. — Il corrispondente dell'«Associated Press» telegrafa in data 16 corrente:

Le truppe alleate hanno occupato stamane Costantinopoli. Il commissario capo ha pubblicato un proclama il quale dichiara che gli alleati non hanno intenzione di sopprimere l'autorità del Sultano ma di consolidare il suo potere. Gli alleati confermano ancora che essi non intenono di togliere Costantinopoli ai Turchi ma che potrebbero essere indotti a modificare le loro decisioni se i disordini e i massacri continuassero.

— Al momento della occupazione di Costantinopoli parecchie noti agitatori nazionalisti sono stati arrestati. La città è completamente tranquilla ma forti distaccamenti alleati hanno percorso stamane le sue principali arterie. Le pattuglie sono state ridotte nel pomeriggio essendo tutto tranquillo.

Gli alleati hanno occupato i ministeri della guerra e della marina ed hanno assunto il controllo delle poste e dei telegrafi che sono state temporaneamente sospese. Anche la navigazione è stata sospesa. Le navi da guerra sono ancorate nel Corno d'Oro e nel Bosforo coi cannoni puntati sulla città. Molte botteghe sono chiuse.

Durante l'occupazione del ministero della guerra i turchi hanno resistito agli alleati. Vi è stato uno scambio di colpi di arma da fuoco e parecchi turchi sono rimasti uccisi.

Sui muri di Costantinopoli è stato affisso un proclama del generale inglese Wilson comandante il corpo alleato il quale dichiara che chiunque commettesse atti minaccianti la sicurezza delle truppe alleate sarà tradotto innanzi alla corte marziale e condannato a morte o ad un'altra pena che la corte potrà fissare. Il proclama è stampato in greco, in inglese e in francese; esso è vivamente commentato da una folla curiosa.

In tutte le vie della città circolano persone meravigliate che sembrano incapaci di comprendere ciò che accade.

Francesi e Senegalesi perlustrano Stamboul. L'agitazione causata dalla occupazione è finita e tutto è ritornato calmo al cadere della sera.

Per il prestito nazionale

TRIESTE, 16. — Secondo il risultato provvisorio la Banca d'Italia comunica che le sottoscrizioni al Prestito Nazionale a Trieste raccolte hanno oltrepassato i 290 milioni.

L'ordine del giorno diramato

DAL MINISTRO DELLA GUERRA

ROMA, 17. — L'on. Ivanoe Bonomi ministro della guerra, ha emanato il seguente ordine del giorno:

Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a dirigere il ministero della guerra rivolgo ai capi ed ai gregari il mio saluto. L'esercito che per quattro anni di guerra è stato veramente tutto il popolo in armi e che ha vissuto sempre con la nazione e per la nazione è oggidì dopo la sua grande vittoria, lo strumento più saldo del diritto e della difesa della patria.

Per la stessa saldezza dell'esercito è necessario oggi una duplice opera: occorre provvedere alacremente alla smobilitazione chiamando l'amministrazione militare a concorrere a quella restaurazione della finanza pubblica che è la suprema necessità del momento. Occorre iniziare quel riordinamento dell'esercito che i tecnici militari reputano conforme alle esperienze della guerra e alle esigenze dell'ambiente rinnovato.

Per l'una e per l'altra opera io domando la collaborazione di tutti. La collaborazione è feconda quando è prestata con fervore e con spontaneità. Ho la certezza che essa mi verrà data per quel sentimento della patria che è la religione indiscutibile dell'esercito.

I ritardi telegrafici

per le nevicate sulle Alpi

ROMA, 16. — Causa le forti nevicate sulle Alpi, quasi tutte le comunicazioni telegrafiche con la Francia, l'Inghilterra, la Svizzera e la Germania sono interrotte. Perciò i telegrammi diretti ai paesi suddetti e oltre sono soggetti a gravi ritardi e in parte si debbono spedire postalmente.

SPORT

La traversata della Cordigliera

del cap. Zanni con uno «Sva»

BUENOS AYRES, 16. — L'aviatore argentino capitano Zanni ha compiuto con andata e ritorno la traversata della Cordigliera delle Ande atterrando a Santiago del Cile e ritornando immediatamente all'Argentina. L'aviatore montava un apparecchio «Sva».

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54. O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.50 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	»	50	» 0.2[illegible]
»	» 50	» 100	» 0.[illegible]
»	» 100	» 250	» 1.[illegible]
»	» 250	» 500	» [illegible]
»	» 500		» 10.[illegible]

La tassa è a carico di chi richiede ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.